

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00235644
ESC - Ente schedatore	S39
ECP - Ente competente	S39

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione formella

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Annunciazione, Natività e Annuncio ai pastori

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIV

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1315
<b>DTSF - A</b>	1315
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Tino di Camaino
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1285 ca./ 1337
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001322

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo
--------------------------------	-------

**MIS - MISURE**

<b>MISA - Altezza</b>	69
<b>MISL - Larghezza</b>	68
<b>MISP - Profondità</b>	10

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	mancano le teste del bue e dell'asino, sporco

**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	1992
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Benelli e Lascialfari

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Formella con L'annunciazione, la natività e l'Annuncio ai pastori.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)

La formella, proveniente dall'andito del palazzo Grifoni di S. Paolo a Ripa d'Arno, entra in Camposanto tra il 1813 e il 1814, dopo una prima lettera del parroco della chiesa, Costantino della Bianca che segnala l'indisponibilità degli eredi Grifoni a trasferire il "presepe di Giovanni Pisano" in un momento in cui, non essendo stata divisa l'eredità, non si voleva rimuovere alcun oggetto dall'edificio ( LASINIO, 1781-1838; 16 febbraio 1813). Successivamente ci fu un ripensamento: nelle tavole del Lasinio (1814-25) l'opera viene infatti classificata come dono della N.D. signora Grifoni vedova Tonini; nell'inventario del 1833 si dice invece che stava nel Palazzo di Commenda del sig. cavaliere Pesciolini in San Paolo a Ripa d'Arno. Le notizie possono non essere contrastanti, perché è assai probabile che la formella sia passata più volte di mano prima di giungere in

proprietà della famiglia Grifoni. Nel Camposanto la formella fu posta sul sarcofago romano tra gli affreschi con "Abramo e Lot in Egitto" e "Partenza di Abramo e Agar" (AFS, 520). Nel 1935 l'opera fu tolta dal Camposanto e posta nel Museo dell'Opera del Duomo (CARLI 1935). Nel 1947 fu esposta alla Mostra della Scultura Pisana del Trecento nell'ex convento di S. Matteo dove è rimasta anche dopo che vi è stato allestito l'omonimo Museo Nazionale. Si deve al Lasinio se per tutto l'Ottocento la formella, ritenuta, come si è visto, di Giovanni, viene attribuita a Nicola Pisano; Il Papini invece la giudicò di un seguace di Giovanni che accentua le caratteristiche del maestro e imita l'analogha formella del pulpito di duomo, ma la collega strettamente a i due frammenti di leggio col Cristo in pietà (09/00235643) e col Cristo benedicente (09/00235642) che ritiene parti del pulpito di S. Michele in Borgo. Il Carli (1935) la giudica invece migliore dei rilievi del pulpito di S. Michele in Borgo e ne rileva le affinità con i frammenti del fonte battesimale del duomo di Pisa eseguito nel 1312 da Tino, alla cui attività giovanile l'accosta su suggerimento (orale) del Raghianti. Questi poco dopo, segnalando alcune opere sconosciute del senese (1936), attribuisce decisamente a Tino la formella, l'avvicina all'Annunciazione del sepolcro di Arrigo VII e la data tra 1312 e 1315; rileva inoltre correttamente nell'opera la presenza di una volontà di distinzione dal linguaggio di Giovanni mediante il ricorso alla cultura di Arnolfo. Tale sistemazione critica risulta condivisa dagli studi successivi che peraltro aggiungono nuove precisazioni: il Carli (1941) collega la formella anche ai rilievi dell'architrave del duomo di Siena; il Dan coglie inoltre una dipendenza iconografica dall'analogo scomparto del pulpito pistoiese di Giovanni, ma "la grandiosità proporzionata di ogni figura" viene fatta risalire anche all'analogo pannello col medesimo soggetto del pulpito di Nicola nel Battistero di Pisa e alle ascendenze arnolfiane individuate dal Raghianti. L'opera, che certo costituì il primo pensiero di una serie destinata ad un pulpito mai eseguito, come intuì il Papini, è da considerare ancor oggi di ignota provenienza, non essendo sufficienti le notizie in nostro possesso per collegare la sua destinazione originaria alla chiesa di S. Paolo a Ripa d'Arno. Non è neppure dato di sapere se l'incompiutezza dell'opera sia da ascrivere ad un cambiamento di intenzioni della committenza o piuttosto alla repentina partenza di Tino da Pisa nel 1315. La scena comprende l'Annunciazione, raffigurata appena sbazzata nell'angolo in alto a sinistra, la Natività al centro, con la figura del Bambino nella culla appena accennata, come l'angelo posto in alto a destra nell'Annuncio ai pastori e nella distribuzione narrativa, oltre che negli aspetti compositivi e formali, Tino innova le soluzioni che della medesima scena aveva dato Giovanni sia nel pulpito del duomo di Pisa che in quello precedente di Pistoia. La formella è stata tenuta dalla critica alquanto in margine al corpus di Tino, fino al recupero del Dan (1983), forse per lo stato di conservazione della sua superficie; oggi invece il recente restauro permette di confermare a pieno gli apprezzamenti del Raghianti (1936) e di valutare intimamente le modalità operative dello scultore. Le tre scene sono infatti appena sbazzate e solo alcune figure presentano una sufficiente finitura: si possono cogliere così i primi segni che incidono i contorni delle zone in cui si ripartisce la narrazione o dei gruppi dei personaggi, che emergono "dal fondo a colpi di piccoli scalpelli e di trapano; il lavoro delle raspe che lisciano il fondo e il ritornare con lo scalpello sui contorni delle figure per spicarli in più forti aggetti; l'incidersi delle pieghe più sottili, delle dita, dei tratti dei volti. (continua in OSS)

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	DAI 666

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Marmi Lasinio
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 215-216
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 45

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1989
<b>CMPN - Nome</b>	Casini C.

<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Baracchini C.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2002
<b>RVMN - Nome</b>	Venturini S.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	1993
<b>AGGN - Nome</b>	Burresi M.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	